

STAGIONE
2016 > 17

TEATRO
CARGO

FUORI DAL CENTRO
FUORI DAGLI SCHEMI



Donato Aquaro © Teatro della Tosse

AL TEATRO DEL PONENTE

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2016, ORE 10

BUIO A MEZZOGIORNO

Di Laura Sicignano
dall'omonimo romanzo di
Arthur Koestler
Regia
Laura Sicignano
Con
Aldo Ottobri,
Pietro Fabbri,
Gianmaria Martini,
Massimiliano Caretta,
Federico Giani
Scene
Emanuele Conte
Costumi
Francesca Marsella
Musiche originali
Edmondo Romano

Produzione Fondazione
Luzzati - Teatro della Tosse
in collaborazione con
Teatro Cargo

Gli spettacoli "Buio a mezzogiorno" e "Tra i vivi non posso più stare", entrambi con la regia di Laura Sicignano, costituiscono un dittico dedicato al tema dei totalitarismi e delle loro conseguenze. Insieme permettono un excursus storico da Stalin a Hitler, che si percorre attraverso l'arte del teatro grazie alla comunicazione diretta alla mente e alle emozioni dello spettatore.

Il romanzo "Buio a mezzogiorno", scritto da Arthur Koestler nel 1940 e pubblicato in Italia per Mondadori sei anni dopo, descrive la parabola di Rubasciov, un militante del Partito Bolscevico sovietico, che cade vittima del sistema di persecuzione di cui lui stesso aveva fatto parte. La storia valse al suo autore l'ostilità di numerosi intellettuali di sinistra vicini al partito comunista. Kostler cadde in una profonda depressione, ma non si riavvicinò mai al partito, assumendo anzi una posizione fortemente anticomunista.

Laura Sicignano ne fa uno spettacolo sul tema dei totalitarismi, della rivoluzione, della manipolazione delle masse, della strumentalizzazione degli ideali, della guerra come strumento di liberazione, sul capro espiatorio sociale, sui meccanismi del potere. Come può un uomo arrivare ad uccidere, farsi uccidere, tradire, distruggere, in nome della salvezza dell'umanità? Il fine giustifica i mezzi.

"Uno spettacolo tutto al maschile, con interpreti di potente intensità espressiva, in uno spazio astratto, visionario, animato da suoni e immagini che dialogano con il testo, dove si consuma l'ultimo atto di un martire silenzioso, sconfitto, ma titanico. Uno spettacolo sui grandi interrogativi del potere in rapporto all'individuo. "Buio a mezzogiorno" di Arthur Koestler è un romanzo, notissimo alla generazione del dopoguerra, ancora di attualità: è il ritratto di un'epoca leggendaria e feroce, il periodo più cupo dello stalinismo; ma è anche il ritratto di un uomo, Rubasciov, che, dopo aver speso tutta la propria vita in lotta per l'ideale magnifico della salvezza dell'umanità attraverso la Rivoluzione, si trova a fare i conti con il fallimento. Fallimento della Grande Idea. Fallimento personale. La sua radicale scelta di vita fu quella di cancellare il privato, l'io, a favore dell'Idea, dei Noi. Fino alle estreme conseguenze.

Laura Sicignano

TEATRO PER RAGAZZI

SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO